

# SPECIALE FLASHBOOK

## UNA BUSSOLA SULLA VIA DEL CINEMA

**Il Mereghetti** spegne 30 candeline e festeggia con una edizione ricca di 35mila schede, tra novità e riletture

DI ALESSANDRA DE LUCA

**H**a compiuto 30 anni il *Dizionario dei Film* di Paolo Mereghetti, giornalista e critico del *Corriere della Sera*. La stessa età della Marilyn Monroe di *Fermata d'autobus* scelta per la copertina di questa nuova, ricchissima edizione che si accomoda nelle nostre case e sulle scrivanie delle redazioni con 35mila schede, 63 voci tematiche, 7554 pagine (più le 2336 di indici di registi, titoli originali e attori), 3 volumi e 4.6 chilogrammi di peso. Edito da Baldini + Castoldi e dedicato a Claudio Carabba e Vieri Razzini, nato nel 1993 (in un volume unico), per essere, come ricorda lo stesso autore, un aiuto nella scelta dei titoli da guardare in tv, *Il Mereghetti* con il tempo ha cambiato pelle trasformandosi in un prezioso, imprescindibile strumento per fare luce sulla storia del cinema e dei suoi protagonisti, più o meno noti. Non basterebbe la rete per questo? Certo che no. «Perché non è vero che in rete si trova tutto: si trovano frammenti polverizzati di un tutto confuso e disorganico, dove si rischia di annegare o di perdersi tra informazioni spesso contraddittorie e a volte inattendibili», dice il critico nell'introduzione. E poi quando cominci a sfogliare le pagine del Dizionario non sai mai dove ti porterà la lettura di una scheda o la semplice consultazione delle stellette assegnate, destinate spesso a far discutere: capita, come si augura lo stesso Mereghetti, che una scheda tiri Paltra e si cominci così a imparare quello che non si sapeva neppure di cercare. E poi c'è qualche matto che si è inventato addirittura dei giochi di società con le schede del Dizionario.

Critiche autorevoli, riassunti precisi, un faticoso lavoro quotidiano di ricerca e ricostruzione, chiarezza e positività, un'abbondante dose di in-

formazioni e curiosità sono i pilastri su cui si fonda il Dizionario, un'opera imponente che non ha uguali in Europa e dove, in un aggiornamento che arriva al settembre 2022, trovano ancora più spazio i tanti titoli offerti dalle piattaforme. Procede di pari passo il recupero di vecchi capolavori del muto

(come quelli di Mautitz Stiller e Max Linder, a cui è dedicata una nuova voce tematica), di registi Hollywoodiani ingiustamente messi da parte (tra cui Sidney Lumet) e di registe dimenticate (Kunuyo Tanaka, Ann Hui). Si riconsiderano inoltre i campioni del cinema popolare (primi tra tutti Bud Spencer e Terence Hill) e alcuni tra i grandi maestri, come Ingmar Bergman e Akira Kurosawa, Martin Scorsese e Francis Ford Coppola, Federico Fellini e Bernardo Bertolucci, anche per colmare lacune nelle loro filmografie. Approfondimenti poi per Antonioni, Herzog, Sirk, De Sica, Kazan, Rossellini, Kubrick, i fratelli Coen. Una curiosità: sono solo 590 i film a 4 stelle, promossi cioè con il massimo dei voti. ■



## DANTE FERRETTI, L'UOMO CHE NACQUE DUE VOLTE

Il grande scenografo tre volte premio Oscar racconta il viaggio da Macerata alla conquista di Hollywood

DI OSCAR COSULICH

**D**ante Ferretti è un genio e un miracolo. Non si può definire altrimenti quella che lui stesso definisce la sua «seconda nascita», dopo essere venuto alla luce a Macerata il 26 febbraio 1943. Era infatti la mattina di lunedì 3 aprile 1944 quando Ferretti, allora di appena tredici mesi, si trovò sepolto dalle macerie della sua casa, colpita dalla bomba sganciata da un aereo Martin 187 Baltimore che, indirizzata contro la Casa del Fascio, si abbatté invece sull'abitazione della famiglia Ferretti. In quell'occasione il padre di Dante perse una gamba, mentre il piccolo Dante, dato per morto, fu ritrovato vivo dopo oltre dieci ore passate sotto le macerie, da cui non era stato schiacciato solo grazie alla solidità di una credenza costruita dal padre e che gli aveva fatto da scudo:

«È proprio il caso di dire che mi ha salvato una scenografia, quello spazio chiamato "triangolo della vita"», scrive con commossa autoironia Dante Ferretti nell'avvincente *Immaginare prima - Le mie due nascite, il cinema, gli Oscar* (Jimenez edizioni, pp. 272, € 22), volume autobiografico dove si racconta proprio a partire da quel drammatico episodio che ha permesso a cineasti come Pier Paolo Pasolini, Federi-

co Fellini, Martin Scorsese, Tim Burton, Terry Gilliam e Kenneth Branagh di godere della sua arte. Ferretti spiega come essere scenografi significhi riuscire a «immaginare prima» il mondo che lo spettatore vedrà sullo schermo e poi realizzarlo. L'esperienza dei tre premi Oscar, vinti per i film *The Aviator*, *Sweeney Todd* e *Hugo Cabret*, è raccontata con serena semplicità, dando più spazio a incontri straordinari, come quello con il Dalai Lama, che gli sono stati offerti dalla sua professione. Questa avvincente autobiografia nasce dalle lunghe conversazioni con lo scrittore David Miliozzi ed è divisa in tre parti. Nel *Primo Tempo* Ferretti svela, grazie al corredo di foto e bozzetti che arricchiscono il volume, come la sua terra e quella doppia nascita ne abbiano influenzato le scenografie più celebri (basta osservare la torre dell'orologio di Macerata e le scenografie di *Hugo Cabret* per capirlo) e si lancia nei ricordi dei registi e dei compagni e divi conosciuti dietro e davanti alla macchina da presa. Nel



*Secondo Tempo* e nei *Titoli di Coda* la voce narrante diventa quella di David Miliozzi, che ripercorre la carriera professionale e il percorso umano del Maestro, andando a caccia di ricordi, aneddoti e immagini. ■

## ALLA RICERCA DEL FILM PERDUTO

Berlenghini esplora di nuovo il nostro cinema. A tutto tondo

**D**opo i sessanta i capitoli di storia del cinema italiano che Umberto Berlenghini ha raccontato nel 2021 in *Witness - Il cinema al banco dei testimoni*, dedicato al dietro le quinte delle opere di autori come Federico Fellini, Marco Bellocchio, Paolo Sorrentino, Dino Risi, Ferzan Özpetek, Giuseppe Tornatore e Mario Martone, l'autore offre un bis.

*Witness 2 - Il cinema al banco dei testimoni* (Porto Seguro, pp. 396, € 19), ripete la formula del primo volume (questa volta i capitoli sono 60 + 1) per un'indagine dove si vanno a scovare persino perle sconosciute come *Gente Felice*, girato nel 1956 da Mino Loy (cugino del più celebre Nanni) con un budget di circa trenta milioni di lire, una troupe di una decina di persone e interpretato da Giulio Paradisi, Lorella De Luca, Arturo Bragaglia e Memmo Carotenuto.

Il film, conosciuto anche con altri due titoli (*Benvenuto onorevole!* e *L'incredibile attesa*) è assente nei dizionari di cinema e spesso è accreditato in rete con l'anno di produzione 1957: ora possiamo scoprirne la genesi.



Il bello del volume è che, come nel precedente, si indaga su tutto ciò che, nel bene e nel male gravita intorno alla realizzazione di un film. Se dal punto di vista dell'industria cinematografica è interessante notare come, con lo scorrere dei decenni, la Rai diventi sempre più interlocutore privilegiato dal punto di vista produttivo, è nelle testimonianze dei protagonisti che si trovano le maggiori curiosità. Da *Camilla* (1954) di Luciano Emmer che apre questa carrellata, fino al bonus del 61° capitolo dedicato al mediometraggio *La cotta* (1967) di Ermanno Olmi, l'autore riesce infatti a far parlare gli interpellati senza che questi si nascondano dietro frasi di circostanza.

Ecco allora Ivano Marescotti rivelare come lavorare per Gabriele Muccino in *A casa tutti bene* (2018) sia stata un'esperienza «da dimenticare», o Giovanna Claudia Mongino, protagonista di *La cotta*, stroncare il film, dicendo «allora come oggi non mi piace, lo trovo lento, insipido e privo di emozioni». Ora aspettiamo un volume che concluda questa trilogia sui segreti del nostro cinema.

Os. Co.

## ALBUM STEFANO ACCORSI IN SOSTEGNO DI REGENI

La biografia dell'attore e le foto inedite e d'autore

**A**lbum Stefano Accorsi, l'elegante volume in grande formato a cura di Malcom Pagani in cui l'attore bolognese, in occasione del 50mo compleanno, ha raccontato il suo percorso di attore e di vita, continua il suo viaggio nelle librerie e nei portali online europei e si appresta a nuove edizioni.

Con il corredo di una esclusiva raccolta di foto d'autore, molte delle quali inedite e personali, *Album Stefano Accorsi* si segnala non solo per la permanenza nelle classifiche di vendita ma anche e soprattutto per un'altra ragione: Accorsi ha voluto de-

volgere i proventi alla famiglia di Giulio Regeni, per sostenere la battaglia per avere verità e giustizia per il giovane studente italiano morto al Cairo in circostanze che chiamano in causa apparati di polizia egiziani. Il volume racconta trent'anni di storia artistica di Accorsi, fresco vincitore del *Ciak d'oro 2022* come Migliore attore per la sua interpretazione in *Marilyn ha gli occhi neri*: dalla Scuola di Teatro di Bologna al debutto con Pupi Avati, a *Radiofreccia* di Luciano Ligabue, da *L'ultimo bacio* di Gabriele Muccino a *Le fate ignoranti* di Ferzan Özpetek, da *Romanzo Criminale* di Michele Placido a *Veloce*

come il vento di Matteo Rovere, fino a diventare ideatore e protagonista della trilogia *1992, 1993, 1994*. La chiave è quella di un diario intimo e personale, che viaggia tra i ricordi d'infanzia, gli esordi, l'improvvisa popolarità. Ma è anche il racconto della sfida con sé stesso che lo porterà a trascorrere una parte della sua vita a Parigi: «Ho viaggiato. Ho sognato. Sono caduto e mi sono rialzato inseguendo sempre i miei sogni. Dentro questo libro c'è una lunga parte della mia vita. Raccontarla mi ha fatto scoprire cose di me che neanche ricordavo. Volti, voci, persone che mi hanno accompagnato in un'avventura che non vorrei rivivere in nessun altro modo. Ho molta voglia di viaggiare ancora». Il volume è realizzato da Gruppo Editoriale con il sostegno di Giorgio Armani, Peugeot e Jaeger-LeCoultre e coordinato da Saverio Ferragina.

F.N.

